

Non siamo poi così diversi!

L'esperienza dello scambio linguistico ha fatto capire a noi ragazzi come culture e popoli di origini differenti abbiano in comune molti aspetti della vita quotidiana. Jenis, una ragazza dello Hunan, di 19 anni, è stata la mia compagna di scambio, che mi ha portato alla scoperta di un mondo lontano dal mio: una ragazza gentile, proveniente da una famiglia di origini modeste e da una città di piccole dimensioni. Studentessa presso la Beihai University di Pechino, vuole diventare insegnante di cinese. I suoi genitori avevano programmato per lei un futuro all' estero, ma le sue prospettive sono cambiate: stando a Pechino, lontano da casa, ha capito l'importanza dei legami familiari e per questo non desidera più recarsi all'estero, bensì rimanere vicino alle persone a lei più care. Grazie a quest'esperienza sono riuscita a comprendere meglio anche il funzionamento del sistema scolastico cinese. A differenza dell'Italia, in Cina il liceo dura solamente tre anni e perciò i ragazzi iniziano molto presto l'università dove devono obbligatoriamente studiare sette materie, le stesse per tutti gli studenti. Inoltre, il primo semestre del primo anno tutti i ragazzi praticano il *tai chi*, una delle arti marziali più importanti e antiche della cultura cinese. Per quel che riguarda l'arte, Jenis ci ha spiegato che i Cinesi esprimono le loro emozioni dando maggiore importanza alla rappresentazione del proprio spirito e della propria anima e non tenendo, invece, conto di una visione realistica. Le forme più usate, infatti, ricercano la semplicità utilizzando molto spesso le sfumature del colore rosso, ricorrente nella cultura cinese.



Un altro aspetto interessante scaturito dalla nostra conversazione è stato scoprire che in Cina i libri con copertina gialla, che nel nostro Paese trattano il genere poliziesco, sono a sfondo sessuale. Perciò, grazie allo scambio abbiamo potuto confrontare le nostre abitudini e le nostre usanze, ma anche condividere passioni e interessi: musica, libri, film e spettacoli, danze e hobby. Qui in Cina, ho imparato che, nonostante la lontananza, le differenti usanze e tradizioni, le opinioni divergenti, la diversità che ci separa, possiamo trovare sempre un'amicizia che ci unisce, che ci aiuta a crescere e ci rende persone migliori, consapevoli della nostra identità.

Vittoria Anelli IA